

## ***Section 1 – Democrazia e democratizzazioni***

### **Panel 8. Qualità artificiali? Le trasformazioni della democrazia nell'era dello Stato 4.0**

**Chairs: Daniela Piana, Francesco Raniolo**

Una delle criticità maggiormente affrontate sia nella letteratura scientifica sia nella analisi delle politiche riguarda la inefficienza della macchina dello Stato, tema al centro del dibattito da decenni ormai. Al di là delle differenti traiettorie di riforma che sono state seguite nei paesi, un nodo comune sembra ad oggi interessare i policy makers. Anche a fronte di un input arrivato dalle istituzioni internazionali ed europee le riforme della burocrazia e delle PA hanno teso a incorporare dosi elevate di dematerializzazione e di inserimento della tecnologia per velocizzare snellire rendere più trasparenti e accessibili i processi decisionali della macchina statale. Ma è stato davvero così? In che modo le trasformazioni che potremmo qualificare in modo sintetico come Stato 4.0 hanno avuto la capacità di innescare processi di miglioramento della qualità democratica?

È forse nei settori chiave delle politiche pubbliche di amministrazione della giustizia, di erogazione di servizi sanitari, di gestione delle articolazioni della PA aventi impatto sulla economia che più squisitamente attengono alla funzionalità dello Stato che la trasformazione delle categorie fondamentali si fa sentire: la introduzione della SPID, sistema pubblico di identità digitale, prevede una entrata in un sistema i cui gangli il cittadino non controlla nè conosce e che sono sovente opachi in alcuni snodi anche agli operatori ma che rappresentano il tessuto garante di una persistenza delle informazioni che “viaggiano” attraverso funzioni servizi settori. Inserire le informazioni richieste per un procedimento amministrativo attraverso lo schema mentale del “campo”, della “tendina” significa tradurre letteralmente una articolazione di pensiero in una struttura dettata dalla interfaccia tecnologica.

Che ne è dunque dello Stato? E soprattutto, a fronte di queste trasformazioni le democrazie a Stato 4.0 sono di più alta qualità?